

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 1

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

Nel confronto emerge una forte critica al regime forfettario, ritenuto iniquo e causa di disparità tra professioni. Si propone di tornare alla tassazione progressiva con almeno sette aliquote e reintrodurre la legge di vantaggio al 5% fino ai 35 anni, utile anche per ridurre il ricorso alle false partite IVA.

Ampio consenso sulla necessità di tassare maggiormente le speculazioni finanziarie e le grandi piattaforme digitali, che generano profitti elevati con imposizione minima. Si chiede di rafforzare la progressività fiscale sui redditi alti, introdurre tassazioni selettive sulle rendite e sugli extraprofitti, colpire i grandi patrimoni e contrastare evasione ed elusione con strumenti digitali.

Molti partecipanti sottolineano l'urgenza di ridurre il peso fiscale sul lavoro, alleggerendo i redditi medio-bassi e premiando le imprese che assumono, innovano e restituiscono valore ai territori. Si propone un fisco semplice e accessibile, che aiuti il cittadino a combattere l'evasione senza penalizzare le aziende virtuose.

Grande accordo sull'estensione delle detrazioni a tutti i servizi alla persona, incluse prestazioni di avvocati, commercialisti, idraulici e lavori edili, per incentivare la richiesta di fattura nei settori ad alta evasione. Per la ristorazione si propone il cashback, considerato efficace e valorizzante.

Si chiede uniformità fiscale a livello europeo per evitare fughe di capitali e anche penali per chi rilocalizza la propria impresa, e alcuni partecipanti propongono una micro-imposta sulle transazioni finanziarie per scoraggiare la speculazione.

Viene inoltre evidenziato che le piccole partite IVA sono tra i più penalizzati: si propone di rivedere la progressività contributiva, eliminare tetti e introdurre minimi, oltre a prevedere tutele in caso di malattia o inattività.

Infine, si ribadisce la necessità di semplificare il sistema tributario, ridurre gli adempimenti e incentivare investimenti produttivi, innovazione, aumento dei salari e crescita dell'occupazione.

Domanda 2. Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le diseguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

I partecipanti condividono l'importanza di combinare più strumenti, un partecipante suggerisce di partire dal ripristino degli incentivi Industria 4.0 e dalla detassazione degli investimenti in tecnologie. Si chiede di abbassare le aliquote anche su farmaci, compresi quelli per animali, perché il servizio finale costa moltissimo. L'IVA alta fin dall'inizio dell'attività è considerata un ostacolo enorme che porta a chiedere rateizzazione o pagamento a nero; per questo l'IVA si deve ridurre drasticamente, soprattutto per commercianti semplici. Commercianti, artigiani e piccoli professionisti sono ritenuti le categorie più vessate e target privilegiati dell'agenzia delle entrate: le tasse sono troppo elevate per piccole partite IVA, piccoli commercianti e lavoratori dipendenti. Si propone un regime fiscale agevolato per partite IVA fino a 65.000 euro e cashback su prestazioni sanitarie.

Ampio consenso sulla necessità di ridurre la tassazione sul lavoro, a condizione che le risorse risparmiate vengano reinvestite in salari e crescita aziendale. Si propone di estendere il cashback anche alle prestazioni sanitarie e ai servizi alla persona, per sostenere le piccole partite IVA.

La progressività delle aliquote contributive incide molto sui piccoli imprenditori e viene pagata anche se si è in perdita: il tetto massimo INPS va tolto e va introdotto un minimo. Le piccole partite IVA sono considerate i nuovi poveri. Si propone di usare l'IRPEF, aumentare le aliquote e ampliare le detrazioni ai servizi. La combinazione migliore prevede fisco amico, dialogo con lo stato, incentivi, innovazione, investimenti e controlli, con ripristino di misure del Conte 2. Si evidenzia che l'IVA alta rende i prodotti meno competitivi a livello europeo e aumenta la competizione tra piccoli negozi e grandi centri commerciali. Infine, si propone di abolire il regime forfettario ma prevedere paracaduti per le piccole partite IVA, con fondi INPS dedicati in caso di malattia o inattività.